

Gay. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere a qual punto si trovano le pratiche per la costruzione delle strade di allacciamento fra il comune di Pramollo (Torino) e S. Germano Chisone, e del comune di Agrogna con la stazione ferroviaria di Torre Pellice (Torino) ».

RISPOSTA — « Informo l'onorevole interrogante che per quanto riguarda la strada di allacciamento del comune di Pramollo e S. Germano Chisone, il Ministero dei lavori pubblici fin dal giugno 1911, concesse al comune medesimo, dietro sua richiesta, l'autorizzazione di far redigere dal proprio tecnico il relativo progetto: tale elaborato non è stato però presentato al Ministero dei lavori pubblici per la prescritta approvazione e pertanto nessun provvedimento può essere adottato allo stato di cose, per la costruzione della strada in parola.

« Quanto poi alla strada di allacciamento del comune di Agrogna alla provinciale Torre Pellice-Bricherasio, faccio presente che essa non era iscritta nel piano regolatore compilato per l'applicazione, ai comuni isolati della provincia di Torino, dagli articoli 53 e seguenti della legge 15 luglio 1906, n. 383; tuttavia, poichè da una recente istruttoria, disposta per accertare lo stato di isolamento del predetto comune, è risultato che esso manca effettivamente di una comoda e sicura via di collegamento con la rete stradale esistente si è provveduto con decreto ministeriale 19 maggio corrente su parere favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ad iscrivere la strada di cui trattasi nel piano regolatore sopra indicato.

« Si assicura l'onorevole interrogante che appena il progetto sarà compilato dall'ufficio del genio civile si adotteranno gli ulteriori provvedimenti per l'attuazione dell'opera.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BERTINI ».

Giaracà. — *Al ministro della marina.* — « Per sapere se non creda di dover sollecitamente provvedere con opportune disposizioni ad eliminare la disparità di trattamento creata fra gli ufficiali del Corpo Reale Equipaggi dal decreto ministeriale 23 febbraio 1920, per effetto del quale mentre gli ufficiali promossi dopo il 1^o maggio 1919 conseguono immediatamente lo stipendio massimo del loro nuovo grado, gli altri ufficiali promossi anteriormente non raggiungono il massimo dello stipendio se non dopo una serie di aumenti gradualmente e quindi assai più tardi dei loro colleghi meno anziani ».

RISPOSTA. — « L'articolo 13 del decreto-legge 2 novembre 1919, n. 2142, mantenuto anche con l'emanazione del decreto 2 febbraio 1920, stabilì

che gli ufficiali di marina di qualsiasi corpo (non soltanto quelli del Corpo Reale Equipaggi), all'atto dell'applicazione del decreto stesso, non potessero conseguire sul vecchio stipendio un aumento superiore a lire 2,500, se avessero avuto una anzianità da ufficiale inferiore a 18 anni, ed a lire 3,000 se con anzianità maggiore.

« Da ciò è derivata una inevitabile limitazione nell'aumento degli stipendi degli ufficiali promossi anteriormente all'applicazione del decreto-legge.

« Tale applicazione però ha trovato molti benevoli temperamenti nella sua pratica esecuzione, in base a speciali norme emanate per tutti i corpi, e quindi anche a favore degli ufficiali del Corpo Reale Equipaggi; norme in virtù delle quali in periodi di tempo più o meno brevi, secondo i singoli casi, verranno ad essere tolti gli inconvenienti lamentati.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CELLI ».

Grandi Achille. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Premesso che quando il Ministero autorizzò l'esercizio della linea Monza-Molteno fece obbligo alla Società concessionaria di attivare un tronco a Renate per Fornaci di Briosco e che la Direzione del Genio militare di Milano nel 1917 requisì il binario di armamento di quel tronco ferroviario, dietro pagamento di lire 600,000 al curatore della fallita Società concessionaria, per sapere quale azione intenda esplicare affinché le rotaie del tronco ferroviario suddetto vengano restituite alla Società rilevataria della fallita concessionaria e affinché questa attivi in ogni caso con la massima sollecitudine il tronco Renate-Fornaci di Briosco, che interessa numerose maestranze operaie di quei luoghi ».

RISPOSTA. — « L'armamento della diramazione Renate-Fornaci di Briosco della ferrovia Monza-Molteno, requisita dalla Direzione del Genio militare di Milano con precetto del 6 novembre 1917, venne poi regolarmente acquistato dall'Amministrazione militare per lire 589,300, pagate alla Società proprietaria nel marzo 1918.

« Gran parte del materiale suddetto fu impiegato nel deposito di munizioni francese di Corsica ed il rimanente in quello di Lambrate, addebitandone l'importo, secondo gli accordi intervenuti, all'Amministrazione militare francese. Il materiale stesso, in base alla convenzione franco-italiana del 26 luglio 1919, dovrà in gran parte essere ceduto alle ferrovie dello Stato ed il resto demolito a cura della Direzione dei trasporti, presso il Ministero della guerra.

« Data la necessità del ripristino dell'esercizio sulla diramazione Renate-Fornaci di Briosco, si è interessata tanto la Direzione generale delle